



PUNTO DI VISTA

**Benedetta Persichetti**

Responsabile
Strategic
Human
Resources
(SHR)

Il valore delle persone

Oggi ogni organizzazione ha davanti a sé tre grandi sfide: la sfida della sostenibilità, ossia avere la capacità di sostenersi e avere successo in un ambiente dinamico e competitivo; la sfida della globalizzazione, che consiste nell'essere preparati a confrontarsi e competere con concorrenti di tutto il mondo; la sfida della tecnologia, ossia essere pronti a ricorrere alle nuove tecnologie per conquistare una posizione di avanguardia. Eppure le parole chiave delle linee di indirizzo strategico che hanno guidato la nostra Università in questo triennio sono: "Più qualità più persona". L'espressione, si legge nell'introduzione, "fa non a caso riferimento a due aspetti essenziali della nostra mission: la centralità della persona e la volontà, come istituzione non-profit, di contribuire al bene comune attraverso un lavoro quotidiano svolto con professionalità e senso di responsabilità". Questo perché, per affrontare le sfide di cui sopra e cercare un vantaggio competitivo, per creare e mantenere valore, il fattore critico di successo è nelle mani delle persone che lavorano in modo qualificato, motivato, e sinceramente ispirato ai principi che guidano la nostra istituzione. Come ebbe a dire David Geffen (UCLA): "Great people are the lifeblood of great institutions".

Se in una qualunque impresa la creazione di valore può essere calcolata dal rapporto tra la qualità dei prodotti e dei servizi percepita e il prezzo, in ambito universitario e sanitario questo standard non è applicabile. La definizione di valore, infatti, non include solo questi elementi, ma il creare quelle condizioni che rendono possibile la formazione dello studente e il benessere del malato. Per questo occorre dotarsi innanzitutto di strumenti orientati al riconoscimento e alla crescita di chi con il suo lavoro contribuisce in prima persona a creare quelle condizioni.

Queste considerazioni spiegano il motivo per cui si è visto necessario introdurre la nuova funzione denominata SHR (Strategic Human Resources) che in questi primi due anni di attività ha iniziato a mettere in campo varie iniziative: la conoscenza e diffusione dei valori e della mission, l'introduzione di un processo strutturato di selezione e di formazione, la definizione di percorsi di mobilità interna, la stabilizzazione contrattuale di un significativo numero di persone, la creazione di una cultura della valutazione e dello sviluppo delle competenze.

Ma c'è ancora tanta strada da fare. La funzione SHR nel tempo è destinata ad assumere sempre più pienamente il ruolo di partner strategico delle figure apicali, di agente del cambiamento e allo stesso tempo garante delle esigenze dei dipendenti, aiutando i primi al conseguimento degli obiettivi attraverso il pieno utilizzo e lo sviluppo delle risorse, e gli altri a mettere a frutto, nel proprio lavoro, l'enorme bagaglio di competenze e di potenzialità che ciascuno racchiude.

Università a cinque cerchi

Ucbm e Coni insieme per gli atleti olimpici nazionali



PAGINA 2

UNIVERSITÀ

Graduate Program: sinergia con imprese

PAGINA 3

ASSISTENZA

Ambulatori dedicati a soci FederAnziani

PAGINA 4

RICERCA

Brevetti e spin-off: vinto bando Mise

PAGINA 8

CHIRURGIA VERTEBRALE

Stabilizzare la colonna per tornare a vivere

Ogni anno al Policlinico Universitario si eseguono 70 interventi di stabilizzazione vertebrale. Il prof. Vincenzo Denaro, Primario Emerito dell'Unità di Ortopedia, è stato il primo in Italia ad aver eseguito questo intervento con placche e viti.



PAGINA 5

APERTO AL QUARTIERE

A settembre nuovo asilo nido e materna



Immerso nel verde e completamente ecosostenibile, potrà accogliere fino a 190 bambini. Sarà a disposizione delle famiglie Ucbm e del quartiere di Trigoria. Barela: "Si realizza una delle nostre idee di fondo: essere aperti al territorio che ci circonda".

PAGINA 6

MANO ROBOTICA

Parte la sperimentazione per lo sviluppo di protesi cibernetiche a controllo neurale. Si cercano volontari. Il progetto è in collaborazione con il Centro Protesi Inail di Budrio

8

ASSOCIAZIONE ALUMNI

Si laurea in Ingegneria Biomedica e vola in Australia per sviluppare un software contro gli attacchi di squalo. La storia di Cristina Zappullo, ex studentessa Ucbm

6

CINQUE PER MILLE

L'intervista a Sergio Parisse, campione di rugby. Sarà il testimonial della campagna 5xmille dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

7

Firmato accordo quadriennale con il Coni

Progetti di ricerca su alimentazione, etica sportiva e biomateriali



Il Presidente del Coni Giovanni Malagò con il Rettore Ucbm Andrea Onetti Muda

Il Policlinico Universitario metterà i propri professionisti a disposizione degli atleti impegnati nei prossimi Giochi Olimpici

I medici saranno impegnati negli ambulatori dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport aperto al pubblico

Un'alleanza tra l'Università Campus Bio-Medico di Roma e il Coni, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, anche in vista delle Olimpiadi che si svolgeranno a Rio de Janeiro dal 5 al 21 agosto prossimi.

È stato siglato lo scorso 8 febbraio l'accordo di durata quadriennale che avvia tra le due istituzioni una stretta collaborazione in campo assistenziale, didattico e scientifico.

A firmarlo il Rettore dell'Ucbm, Andrea Onetti Muda, e il Presidente del Coni, Giovanni Malagò. "Questo accordo-quadro – commenta Onetti Muda – s'inserisce nell'alveo delle alleanze strategiche della nostra Università e lo fa con un partner importante, di grande valore sociale ed etico. Poter condurre ricerche in ambiti di attività peculiari per il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, quali la scienza dell'alimentazione, l'eti-

ca sportiva, i bio-materiali, costituisce per noi insieme un'opportunità e una sfida".

"Saluto con soddisfazione la firma di un'intesa così importante e, sicuramente, proficua tra due istituzioni internazionali – sottolinea Malagò –. Oggi viene ribadita la *mission* del nostro Comitato Olimpico che pensa al presente, implementando i servizi offerti dal nostro Istituto e garantendo la migliore assistenza ai nostri atleti, e non trascurando il futuro, puntando decisamente sulla ricerca scientifica e la didattica, a conferma del nostro legame con il mondo universitario".

Il Policlinico Universitario, con oltre trenta Unità operative e specialistiche, metterà i propri professionisti a disposizione degli atleti impegnati nei prossimi Giochi Olimpici e degli sportivi aderenti al Coni.

Gli stessi medici saranno impegnati negli ambulatori dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Comitato Olimpico.

"L'intesa con il Comitato

Olimpico – conclude il Direttore Generale del Policlinico Universitario Gianluca Oricchio – punta a valorizzare al massimo le risorse disponibili, per elevare sempre di più l'asticella delle prestazioni sanitarie non solo agli sportivi e agli atleti che rappresenteranno l'Italia alle prossime Olimpiadi, ma a tutti i nostri assistiti. E questa per noi è già la medaglia più importante".

L'accordo prevede, inoltre, lo sviluppo di programmi di ricerca, con finanziamenti anche di Enti terzi. Borse di studio potranno essere finanziate dal Coni a favore degli studenti dell'Università del Campus Bio-Medico di Roma.

Il Comitato Olimpico, infine, potrà partecipare ai Comitati Università-Impresa dell'Ateneo come ponte tra attività produttiva e di formazione.

MASTER

Nutrizione, sicurezza e qualità degli alimenti



Un futuro professionale in aziende del settore agro-alimentare, sanitario o della ristorazione collettiva. È quanto promette il Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti", in partenza il prossimo 5 maggio.

Organizzato congiuntamente da Università Campus Bio-Medico di Roma, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi della Tuscia e Università degli Studi di Roma Tor Vergata, il Master biennale è svolto in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB), che renderà disponibile ad aziende ed enti che ne faranno richiesta l'elenco dei professionisti che avranno conseguito il Master.

Sono previste quote agevolate per i candidati che si sono laureati presso le università partner. L'Ordine Nazionale dei Biologi ha bandito inoltre quattro borse di studio a copertura parziale del costo di partecipazione. Iscrizioni entro il 19 aprile.

postlauream@unicampus.it

Un riferimento al fianco dello studente

Attività di tutoring differenziate per i diversi corsi di laurea

Proposto come innovazione già nei primi anni '90, quando era stato appena introdotto in Italia, oggi il servizio di tutorato dell'Ucbm vive una nuova fase di progettazione per offrire agli studenti strumenti sempre più efficaci di supporto e orientamento. Ne parliamo con la prof.ssa Simonetta Filippi, Prorettore alla Formazione Universitaria.

Chiariamo prima di tutto chi è il tutor e qual è il suo ruolo all'interno del progetto educativo.

Il tutor è un punto di riferimento importante per lo studente, lo consiglia e lo orienta nelle diverse fasi del percorso universitario. Il tutor affianca, non si sostituisce. Lo studente sviluppa la responsabilità nelle proprie scelte, riflette sui suoi punti di forza e di debolezza. Così si favorisce la realizzazione personale e professionale.

Gli studenti chiedono di essere supportati nel percorso di studi, ma anche di procedere autonomamente. Come si coniugano le due esigenze?

Non sempre la scelta migliore è fare da sé. Il confronto è la base delle scelte autonome. Il nostro progetto di tutorato pone al centro lo studente con tutte le sue esigenze e non esclusivamente quando è in difficoltà. Prevediamo attività



programmate, colloqui individuali durante l'anno e seminari, ma anche momenti di confronto lasciati alla libera scelta dello studente.

Un servizio è efficace se risponde a bisogni specifici. Come sono diversificate le attività di tutoring?

Alle matricole proponiamo quattro colloqui annuali programmati e attività di gruppo sul metodo di studio, la programmazione del tempo, gli aspetti motivazionali, l'autovalutazione. Per gli studenti iscritti agli anni successivi i colloqui e il tutoring a piccoli gruppi aiutano a pensare, riflettere sul piano di

studi alla luce degli interessi lavorativi, individuare punti di forza e aspetti da migliorare per acquisire competenze specifiche. Gli studenti in ritardo con gli studi avranno invece momenti di confronto per definire un piano di recupero da intraprendere. Infine gli studenti delle lauree magistrali sono supportati nelle scelte relative al loro futuro professionale con specifici incontri di orientamento.

Quali momenti di formazione sono programmati per i tutor?

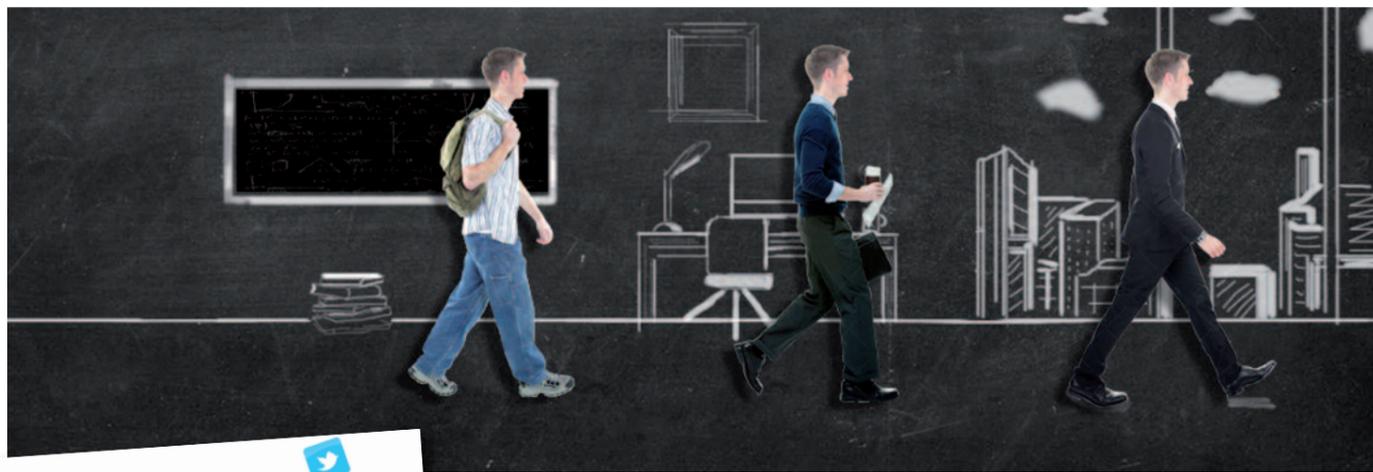
Ogni anno sono promossi corsi di formazione che forniscono ai tutor le competenze necessarie al

Non solo colloqui individuali e seminari, ma anche momenti di confronto lasciati alla libera scelta dello studente

Previsto un apposito libretto del tutorato per registrare anche le attività extracurricolari

Per i tutor organizzati ogni anno momenti di formazione e di autovalutazione

loro compito, come il *setting* del colloquio, la comunicazione interpersonale con lo studente, la capacità di motivare, le competenze pedagogiche. Nelle riunioni periodiche invece un esperto illustra e approfondisce le linee guida per affrontare i colloqui nelle specifiche fasi dell'anno accademico. Inoltre sono previsti momenti di supervisione e coordinamento. Aspetto essenziale è la valutazione dei tutor, che avviene attraverso il giudizio degli studenti e mediante schede di autovalutazione in cui emerge la capacità di relazionarsi, orientare lo studente, risolvere le criticità.



Le aziende possono finanziare il *Graduate Program* oppure seguire il percorso di formazione degli studenti fino al loro inserimento nel mondo del lavoro

Tre i percorsi proposti ai migliori studenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Industriale e in Scienze dell'Alimentazione

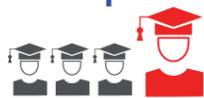
Campus Bio-Medico @CampusBioMedico
Il ruolo delle imprese nel Graduate Program Ucbm. Gli studenti meritevoli potranno lavorare su un progetto aziendale

GRADUATE PROGRAM

Formazione su misura per le aziende

In un unico percorso laurea magistrale e dottorato

L'Ateneo propone ai **migliori laureati** l'iscrizione al Graduate Program



L'impresa sceglie un'area di interesse su cui focalizzare la ricerca di uno o più iscritti al programma

Lo studente intraprende un percorso di **formazione integrata** in Ateneo e in azienda, per il conseguimento contestuale del doppio titolo di **Laurea magistrale** e di **Dottorato di ricerca**



Lo studente sviluppa il **progetto di ricerca all'interno dell'impresa**



Al termine del Graduate Program, lo studente è **altamente qualificato** e già inserito **all'interno dell'impresa**

Lo studente è ora pronto a ideare e gestire processi di **innovazione** per la **competitività** dell'azienda stessa



L'internazionalizzazione sbarca in Asia

Scambi e collaborazioni con il prestigioso Kit coreano

Un nuovo importante passo verso l'internazionalizzazione è stato compiuto dall'Università Campus Bio-Medico di Roma. Lo scorso gennaio è stato firmato un accordo tra l'Ateneo e il *Kumoh National Institute of Technology*, prestigiosa università fondata in Corea del Sud nel 1980 e specializzata in ambito ingegneristico.

Un accordo bilaterale di notevole interesse, che dà il via a una sinergia nella formazione di "professionisti di livello internazionale per la nuova economia globale, grazie alle risorse accademiche di entrambe le istituzioni", come recita il testo della convenzione.

La cooperazione tra i due atenei si concentrerà nelle aree di comune interesse e riguarderà sia

scambi accademici tra studenti, ricercatori e docenti sia collaborazioni nei progetti accademici.

L'accordo è stato firmato dal presidente del Kit, Yeungshik Kim, e dal rettore dell'Ucbm, Andrea Onetti Muda. Con l'occasione, il prof. Kim e i suoi delegati per le Relazioni Internazionali, Soo Young Shin e Jumho Kim, hanno visitato le strutture universitarie, soffermandosi nei laboratori di ricerca del Polo di Ricerca e in alcuni servizi del Policlinico Universitario.



Campus Bio-Medico @CampusBioMedico
Agreement between #Ucbm and Korean University @Kit1st. A great opportunity for #work and #research. #WorldConnecting

Il Presidente del Kit e il Rettore Ucbm

CAMPUS
 Lettere dal

Autorizzazione del Tribunale di Roma
 n. 205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE
 Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
 Ilaria Nava

COORDINAMENTO EDITORIALE
 Paola Raschielli

HANNO COLLABORATO
 Alessandra Amoni, Elisa Bertoli,
 Luca Borghi, Federico Caponera,
 Laura La Rocca, Francesco Macaro,
 Francesco Mastrostefano, Bianca Sartirana

FOTOGRAFIE
 Patrizia Tocci, Archivio Ucbm

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
 Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
 E-mail: comunicazione@unicampus.it

Stampato nel mese di Marzo 2016
 Abilgraph Srl, Via P. Ottoboni, 11 - Roma

INCONTINENZA ED ERNIA INGUINALE

Un percorso protetto per la terza età

Ambulatorio dedicato agli iscritti a FederAnziani

Un percorso protetto per chi, nella terza età, soffre di ernia inguinale o di incontinenza urinaria. È il nuovo servizio offerto dal Policlinico Universitario Campus Bio-Medico agli aderenti a FederAnziani, l'associazione che tutela la vita sociale e il diritto alla salute degli over 65 e che, solo nel Lazio, conta 300mila iscritti nei 300 'Centri anziani' della Regione.

Basta telefonare al numero telefonico dedicato per prenotare, in un ambulatorio anch'esso dedicato e con tempi d'attesa ridotti al minimo, una prima visita specialistica, con il chirurgo, nel caso di ernia, con l'uro-ginecologo per le donne che soffrono di incontinenza urinaria. Anche gli orari delle visite sono stati studiati in modo che sia più agevole per l'anziano farsi accompagnare o raggiungere il Policlinico Universitario.

Dopo la visita, se necessario, un tutor segue l'anziano nel suo iter terapeutico medico o chirurgico. Il tutto a tariffe agevolate e comunque inferiori al ticket richiesto normalmente per una visita specialistica.

"Nel caso in cui venga diagnosticata un'ernia inguinale - spiega la prof.ssa Rossana Alloni, Responsabile dell'Unità di 'Chirurgia a degenza breve' - e fosse necessario un intervento chirurgico, il paziente anziano viene seguito dalla visita chirurgica alla fase di



Dopo la visita, se necessario, un tutor segue il paziente anziano nel suo iter terapeutico o chirurgico

Tempi di attesa ridotti e tariffe più basse del ticket

In alcuni casi d'incontinenza si procede con la rieducazione del pavimento pelvico grazie a una strumentazione d'avanguardia

pre-ospedalizzazione fino alla sala operatoria e al ritorno a casa, tenendo presente la complessità che presenta. Oggi sappiamo che la persona anziana deve essere accuratamente studiata prima di un intervento chirurgico, in modo da minimizzare i rischi. Rinviare la soluzione di alcuni problemi clinici, apparentemente banali come le ernie, non è consigliabile e anzi può portare a situazioni critiche, in cui è necessario un intervento in urgenza che per una persona anziana è un trauma molto grave".

Più diversificato il percorso per le donne che soffrono di in-

continenza urinaria. Una 'malattia nascosta' che interessa 3 milioni e mezzo di donne in Italia, pari al 17 per cento dell'intera popolazione femminile. Un problema che non si manifesta solo nella terza età e che può essere generato, oltre che dall'invecchiamento, anche dalla gravidanza o da qualche intervento chirurgico sull'addome o sulla pelvi.

In molti casi di incontinenza possono essere sufficienti i farmaci anticolinergici, che purtroppo in Italia, caso unico in Europa, continuano ad essere a carico dell'assistito. È anche possibile ottenere

CARO POLICLINICO

Vorrei ringraziare sentitamente la dott.ssa Silvia Spoto e la prof.ssa Rossana Alloni, per la disponibilità, la professionalità, la competenza e le attenzioni rivolte a mia madre in sede di visita ambulatoriale recentemente eseguita presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.

È importante per il paziente, ma anche per i familiari e per le persone che gravitano attorno e che ogni giorno affrontano le difficoltà della disabilità, incontrare nel loro percorso piccoli ma significativi gesti come quelli da voi dimostrati. Fa sentire difesi, sostenuti e un po' meno soli. Grazie infinite.

A.M.

buoni risultati nell'ambulatorio protetto con la rieducazione del pavimento pelvico, mirata a rafforzare il tono muscolare. Esistono poi interventi mini-invasivi, utili nei casi di incontinenza cosiddetta 'd'urgenza', quella dovuta all'ipercontrattilità della vescica. Comunque ogni paziente va studiata come un caso a sé, in modo completo e accurato, per scegliere il trattamento più adeguato, tra le molteplici opzioni che oggi la medicina offre.

Il nuovo servizio è stato presentato in alcuni Centri Anziani di Roma e dintorni.

PAZIENTI STRANIERI

Curarsi a Roma

La formula pensata per chi vive all'estero

Unire cure mediche al piacere di visitare la Città Eterna, conoscere cultura e paesaggi italiani, assaporare il percorso alimentare *made in Italy*. Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, accreditato secondo gli standard di qualità *Joint Commission International*, apre le porte ai pazienti stranieri residenti all'estero, proponendo esami di diagnostica, check-up completi, screening, interventi chirurgici e trattamenti oncologici. Il tutto accessibile anche attraverso convenzioni con assicurazioni sanitarie: Cigna International, Geo Blue- HTH e Allianz World Wide, solo per citare le principali.

Completano l'esperienza del paziente straniero in Italia accordi e convenzioni con tour operator, hotel, spa e strutture ricettive, che offrono un supporto nell'organizzazione del viaggio e dell'alloggio.

La formula proposta dal Policlinico Universitario Campus Bio-Medico è ancora poco conosciuta in Italia, ma molto sviluppata nei centri d'eccellenza all'estero. Ai trattamenti sanitari per stranieri è dedicato il *World Medical Tourism Congress*, che lo scorso autunno ha visto la partecipazione del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico a Orlando (USA) e Guilin (Cina).

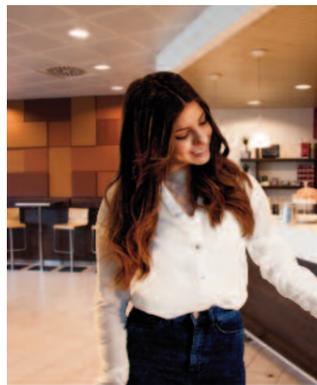
I primi pazienti stranieri sono arrivati da Russia, Cina e Malesia e hanno usufruito di prestazioni di alto livello a prezzi concorrenziali rispetto al Paese d'origine e con una *customer care* elevata.

Fai un gesto nobile. Dona sangue

Ogni terzo martedì del mese all'ingresso dell'Università

A Roma mancano quarantamila sacche di sangue, circa seimila in più rispetto al 2014, quando era già scattato l'allarme, oggi trasformatosi in vera e propria emergenza. Il Centro regionale sangue del Lazio segnala a pieno titolo la carenza di emazie nella Capitale. Per far fronte all'emergenza il Centro Trasfusionale del Policlinico Universitario lancia l'appello a donare, dal lunedì al sabato, dalle ore 8:00 alle 11:30.

Inoltre un'autoemoteca AD-SPERM, associazione che opera da più di 30 anni nella promozione della donazione di sangue sul territorio, sosta ogni terzo martedì del mese nel piazzale antistante l'ingresso dell'Università. Le unità di sangue ed emocomponenti raccolti saranno messi a disposizione del Centro Trasfusionale.



Campus Bio-Medico @CampusBioMedico
Un'autoemoteca tra Prabb e Trapezio per permettere a studenti e personale Ucbm di donare il sangue bit.ly/1PkMr9h

ORTOPEDIA

Chirurgia vertebrale per tornare a vivere

Vincenzo Denaro da più di trent'anni interviene sulla colonna

Presidente della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale, il prof. Vincenzo Denaro, Primario Emerito dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia del Policlinico Universitario, è stato il primo in Italia ad aver eseguito un intervento di stabilizzazione vertebrale con placche e viti.

“Era il 31 ottobre 1979 – racconta – ero rientrato in Italia dopo due anni trascorsi a Parigi come allievo del Prof. Roy-Camille. Lui è il pioniere degli interventi di stabilizzazione della colonna, il primo ad aver messo a punto una tecnica per cui le vertebre possono essere operate e quindi contenute completamente attraverso l'inserimento di viti nelle vertebre stesse”.

Le patologie legate alla colonna vertebrale sono di quattro tipi: traumatiche (dovute a fratture); neoplastiche (derivate da tumori); degenerative della colonna (ernia al disco, scivolamento vertebrale, deformità, scoliosi) e deformità post-traumatiche.

Gli interventi di stabilizzazione della colonna sono molto complessi e richiedono l'intervento di più specialisti.

Ogni anno presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico si effettuano circa 120 interventi alla colonna, di cui 70 di stabilizzazione. La loro riuscita è il prodotto di un accurato atto chirurgico e di un lavoro d'équipe multidisciplinare.

Si può garantire un buon risul-

Una paziente da Gerusalemme: “Dopo l'intervento mi sento una nuova persona, con vent'anni in meno. Il dolore permanente di schiena, spalle, collo e testa sono spariti”

Traumi, tumori e malattie degenerative sono all'origine delle patologie legate alla colonna vertebrale

tato solo attraverso la collaborazione tra l'ortopedico e specialisti di diverse aree, che accompagnano il paziente prima, durante e dopo l'intervento così da ottenere un quadro clinico completo ed esauritivo.

“Dopo l'intervento mi sento una nuova persona, con vent'anni in meno. Il dolore permanente di schiena, spalle e collo, così come quelli di testa (frequentissimi da più di 16 anni) sono spariti” è la testimonianza di una paziente che arriva da Gerusalemme.

“La collaborazione – conclude Denaro – è fondamentale per il successo dell'intervento, così come un approccio etico e una formazione polispecialistica”. Sono questi i principi messi in pratica per curare ogni paziente.



TERAPIE ONCOLOGICHE

Star meglio con un 'trucco'

Prendersi cura del paziente, non solo curarlo. Nell'ottica di questo principio, caro al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, una decina di donne in cura presso le unità di radioterapia oncologica, ematologia e oncologia medica ha partecipato all'iniziativa “Star meglio con un trucco”, promossa lo scorso novembre dall'associazione WALCE Onlus.

Con l'intento di ricordare a ogni donna quanto sia importante non trascurare il proprio aspetto fisico anche durante una malattia, l'associazione ha messo a disposizione delle pazienti un'estetista qualificata per una lezione di trucco, seguita da una fase pratica. Le partecipanti si sono truccate con i prodotti regalati dalla stessa associazione. La truccatrice ha accompagnato la fase di *make-up* con suggerimenti personalizzati e mirati in base alla carnagione e ai tratti del viso di ogni partecipante.

L'iniziativa si è svolta in 12 ospedali italiani in date diverse. Presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico era alla sua prima edizione. Promotrice dell'evento è stata la prof.ssa Sara Ramella, dell'Unità di Radioterapia Oncologica – associata della WALCE Onlus – coadiuvata dalla caposala Rita Proietti, che ha messo a disposizione il personale infermieristico. L'evento ha riscosso un successo tale che non si esclude la possibilità che il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico aderisca anche alla prossima edizione.



Le allergie sono patologie in forte aumento: si stima che la rinite allergica interessi 12 milioni di italiani e che le allergie alimentari colpiscano 3 italiani ogni 100. Il Centro Check-Up del Policlinico Universitario offre due nuovi percorsi multidisciplinari per valutare la situazione allergica. Comune a entrambi i percorsi l'esecuzione dei prick test. Il percorso alimentare prevede l'intervento di un nutrizionista e l'esecuzione dei patch test. Il check-up per allergie inalanti include la visita con l'otorino e la spirometria.

DETTAGLI A PAGINA 12



IL DETTAGLIO CHE FA LA DIFFERENZA

Un dono per i pazienti



Premiate qualità e sicurezza

Assegnato riconoscimento 2015, già al lavoro con nuovi progetti

Essere protagonisti del miglioramento e promuovere iniziative per offrire ai pazienti servizi più efficaci e più sicuri. Con questi obiettivi tredici gruppi interni al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico hanno concorso al Premio Qualità, bandito per la prima volta nel 2015 dalla Direzione Clinica. Cinque i criteri di valutazione dei progetti: innovazione, impatto sulla qualità e sicurezza dei pazienti, riproducibilità, evidenza dei risultati e impatto economico. E l'impegno per la qualità continua. È stata già lanciata una nuova edizione del Premio. Per conoscere i vincitori 2016 bisognerà attendere dicembre.



Ha vinto il Premio Qualità 2015 il gruppo composto da Michela Ottaviani, Federica Loretta Meroni, Mariangela, Carrera, Rita Trofa, Antonella Ricciardi, Lucio Trodella

PROGETTI VINCITORI 2015

- 1 Da 'To cure' a 'To care': creare un percorso assistenziale per le pazienti sottoposte a trattamento radioterapico della mammella a rischio di tossicità cutanea
- 2 PAWS on MR: promoting awareness to improve MR quality and safety
- 3 Implementazione di un nuovo processo informatizzato per la gestione delle derrate alimentari orientato alla razionalizzazione dei costi e all'ottimizzazione del servizio

Un piccolo presepe in legno costruito a mano per ogni singolo paziente. È il dono del Policlinico Universitario ai pazienti ricoverati nel giorno di Natale. Un'idea nata nel 2007 e divenuta tradizione grazie alla disponibilità del signor Giancarlo Alloni, che con grande passione per anni ha realizzato a mano ogni singolo presepe. Dal 2013 la tradizione è portata avanti con altrettanta passione e cura dal signor Leonardo De Benedictis, che si mette all'opera già nel mese di settembre per realizzare ogni anno entro Natale 200 presepi. Sono poi i Servizi di Base del Policlinico a curarne la distribuzione ai pazienti il 25 dicembre. “Ci vuole costanza, volontà e cuore – racconta -. Oggi partecipano con tanto interesse anche i miei nipoti. Spero di continuare ancora per anni questa bella attività di volontariato e festeggiare nel 2017 la costruzione del millesimo presepe”.

Sorgerà nel verde e sarà aperta anche ai bambini residenti nel quartiere di Trigoria la nuova struttura dell'Università Campus Bio-Medico di Roma che ospiterà l'Asilo nido e la Scuola dell'infanzia per i figli dei dipendenti.

La prima pietra è stata posata il 19 novembre, alla presenza del Presidente dell'Ateneo, Felice Barela, di quello del IX Municipio di Roma Capitale, Andrea Santoro, e della Coordinatrice della Struttura di Missione per l'edilizia scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Laura Galimberti. A benedire l'evento S.E. Mons. Paolo Lojudice, Vescovo Ausiliare di Roma per il settore Sud.

“Questa costruzione – ha detto il Presidente dell'Ucbm Felice Barela – realizza un'altra delle idee di fondo che animano la nostra Università: che sia un campus aperto a tutto ciò che lo circonda, al territorio nel quale sorge. Il fatto che i figli dei nostri

dipendenti possano utilizzarlo insieme ai bambini delle famiglie del quartiere è un altro elemento significativo di integrazione, vicinanza e collaborazione”.

L'innovativo progetto produrrà pochissima CO₂, essendo realizzato in legno, e rispetterà rigorosi criteri di eco-sostenibilità, garantendo elevati standard in termini di anti-sismicità, efficienza energetica (sarà in classe A), comfort e sicurezza.

La struttura sarà aperta 12 mesi all'anno con orari flessibili – dalle ore 6.30 alle 19.30 – per favorire la conciliazione famiglia-lavoro.

Verrà ultimata ad aprile 2016, in tempo per iniziare le attività del nuovo anno scolastico a settem-

A settembre nuovo asilo nido e scuola infanzia

Procedono spediti i lavori. Ad aprile l'inaugurazione



La struttura sarà aperta dodici mesi all'anno con orari flessibili, dalle ore 6.30 alle 19.30, per favorire la conciliazione famiglia-lavoro

Il Presidente dell'Ucbm Felice Barela: “Si realizza un'altra delle idee di fondo che animano la nostra Università: essere aperti al territorio che ci circonda”



ASSOCIAZIONE ALUMNI

Australia, un drone contro gli squali

Sviluppa il software un'ex studentessa ingegneria

bre, e potrà accogliere fino a 190 bambini, tra Asilo nido (110) e Scuola dell'Infanzia (80).

Le dimensioni totali dello spazio interno saranno di circa 1.700 mq tra aule, mensa, cucina e uffici di direzione, tutti su un unico livello.

All'esterno sarà disponibile un grande giardino di 1.900 mq e oltre 2.200 mq verranno dedicati alla strada di accesso e al parcheggio, dotato di oltre 50 posti auto.

La nuova struttura costituisce un laboratorio innovativo di sostenibilità ambientale e sociale orientato anche alla formazione e promozione di corretti stili di vita delle nuove generazioni.

Dopo la laurea è volata in Australia per lavorare allo sviluppo di un software che rivela la presenza degli squali dall'alto, attraverso l'utilizzo di un drone. È la storia di Cristina Zappullo, ex studentessa di ingegneria biomedica presso l'Ucbm.

L'Australia registra, dopo gli Stati Uniti, il più alto numero di attacchi di squali. Sono rari gli attacchi mortali di questi predatori, ma una serie recente e inconsueta di aggressioni a surfisti e bagnanti ha spinto le autorità australiane a lanciare la più grande operazione di monitoraggio dei loro movimenti che sia mai stata fatta.

Tra le migliori tecnologie di-

sponibili che offrono soluzioni efficaci e a lungo termine per rendere sicure le spiagge, ci sono anche gli *Shark Detecting Drones*. Ma come funzionano? “Il drone vola sulla costa e il software elabora in tempo reale le immagini che riceve da una fotocamera ad alta risoluzione”, racconta Cristina. Lo squalo viene individuato attraverso un sistema di riconoscimento dei movimenti. Mentre la coda di un delfino si muove verticalmente, uno squalo si muove spostando la coda da sinistra a destra. Non appena il software identifica lo squalo, la sua posizione – attraverso le coordinate GPS – e le relative immagini vengono inviate a terra.

L'utilizzo di questo software abbinato ai droni può essere applicato anche ad altri settori come la sicurezza. Potrebbe consentire di rilevare incendi o ricercare persone scomparse.

Numerosi sono poi i vantaggi nell'utilizzo di questo tipo di tecnologia per quanto riguarda la tutela degli squali. L'animale non viene disturbato e non sono più necessari né l'abbattimento né l'utilizzo di reti per la cattura. Inoltre il drone, a differenza dell'occhio umano, riesce a coprire distanze maggiori e a fornire immagini accurate delle superfici supervisionate. Una tecnologia di monitoraggio nel rispetto dell'ecosistema marino.

È accaduto nel 2015

GENNAIO-FEBBRAIO



L'Università investe nella ricerca. Stanziati 500mila euro per finanziare i tre progetti strategici vincitori del bando interno.

È introdotta la figura del Pro-Rettore alla Formazione Universitaria. L'incarico è assegnato a Simo- netta Filippi.

Ad Eatly diagnosi precoci di ictus e infarti per 200 persone. Screening gratuiti per endocrinopatie rivolti a cittadini rumeni residenti a Roma.

MARZO



Con il concerto 'Un pensiero per te', studenti e docenti ricordano Filippo Baldoni, studente d'ingegneria scomparso a dicembre 2014.

Test di ammissione anticipati in cinque città per i corsi di laurea triennale in Ingegneria Industriale e Scienze dell'Alimentazione.

Il Policlinico Universitario partecipa alla Maratona di Roma. Presenta il Centro Check-Up e il Programma My-Hospital.

APRILE



Per la Giornata Mondiale dell'Autismo, parte la campagna di raccolta fondi con concerti e sms solidali.

Presentato il progetto INTESE cofinanziato dalla Regione Lazio. I gruppi di ricerca dell'Università Campus Bio-Medico offriranno competenze e brevetti a piccole e medie imprese laziali.

L'Ateneo si rifà il look sul web. Nel nuovo sito Internet più di 1500 pagine e oltre duemila immagini.

MAGGIO



Dedicata al Beato Álvaro del Portillo la 4ª Settimana Sport e Cultura. Attività sportive e performance musicali. Tutto esaurito al Campus' Got Talent.

L'Università partecipa fino a ottobre a Expo 2015 con conferenze e ricerche su alimentazione e stili di vita.

“Un'Amica in Più” presenta alla “Race for the Cure” il programma di screening senologico gratuito per le più giovani.

GIUGNO



Brignano, Cocciante, Fiorello, Conti e Pession vincono il Premio Alberto Sordi nell'ambito dell'evento annuale che ricorda il compleanno di Albertone.

Il Centro di Ascolto del Policlinico Universitario apre lo sportello gratuito per familiari di pazienti con malattia di Parkinson.

Il Centro di Radioterapia avvia la brachiterapia. Più efficace contro la neoplasia, preserva al massimo i tessuti sani.

“Impegno e spirito di squadra, così mi mantengo al top”

Sergio Parisse, campione di rugby, testimonial della campagna 5xmille

Un metro e 86 centimetri per 110 chili di salute e potenza. Il fisico incute indubbiamente un sano timore reverenziale. Il sorriso, però, è di quelli rassicuranti. L'incontro con Sergio Parisse, campione di rugby, dietro le quinte dello shooting per la campagna del 5X1000 dell'Università Campus Bio-Medico, è l'occasione per conoscere meglio un campione che tanto e ancor più vuole regalare. Al rugby e non solo.

Sei tra i giocatori con più presenze nella Nazionale italiana: come si raggiunge un traguardo come questo?

Ci vuole sicuramente tantissimo impegno, costanza negli allenamenti e determinazione. Essendomi dedicato in questi anni esclusivamente al rugby, ho cercato di fare grande attenzione, in allenamento e nelle fasi di recupero, ai dettagli che fanno la differenza. Ho sempre fatto tutto per poter dare il massimo in campo. Come si giocano tutte queste partite? Serve serietà, professionalità e anche un pizzico di fortuna, perché in uno sport come il nostro gli infortuni sono dietro l'angolo.

Che cosa significa per te 'giocare di squadra'?

È semplice: nel rugby le individualità sono importanti solo se si mettono al servizio del collettivo, perché nessuno vince le partite da solo. C'è bisogno dell'aiuto di tutti i compagni. È lo sport in cui 'fare squadra' per eccellenza. Come nella vita, perché, in fondo, è lo stesso: tante volte si hanno le capacità, le abilità per svolgere bene un certo lavoro o rapportarsi con le persone, ma poi c'è bisogno di qualcuno che ci dia una mano. Abbiamo bisogno di persone importanti nella nostra vita per andare avanti. Non si fa fortuna senza il sostegno degli altri. Un po' come su un campo di rugby.

Il rapporto con il tuo fisico: come lo vi adesso, rispetto a 10 anni fa?

Il rugby è cambiato moltissimo. Oggi è fondamentale avere una forma fisica ottimale. Tanti elementi che dieci anni fa trascuravo, come il recupero, il fatto di dormi-

Così alla sua età? Ci metto la firma!

Aiuta anche tu la ricerca contro le patologie dell'invecchiamento. Una scelta per il tuo domani a partire da oggi.

www.unicampus.it - sostenici@unicampus.it

Stefano Filici, 75 ANNI
PENSIONATO

Sergio Parisse, 32 ANNI
GIOCATORE PROFESSIONISTA
DI RUGBY PER L'ITALIA

DEVOLVI IL TUO 5X1000 ALL'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Firma nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università" e riporta il codice fiscale nell'apposita scheda del CUD, 730 o Modello Unico.

9 7 0 8 7 6 2 0 5 8 5

Sergio Parisse

la Scienza per l'Uomo

re bene ed essere attento all'alimentazione, non posso più eluderli. D'altra parte, da ragazzino, dopo ogni partita recuperavo più velocemente, il lunedì ero già fresco e pronto per la gara successiva. Oggi, a 32 anni, sicuramente impiego un po' di più a smaltire le tossine... Tra l'altro, giocare tantissime partite e prendere tutte le botte che ho preso mi costringe a stare sempre più attento ai fattori esterni.

Qual è il tuo rapporto con gli anni che passano?

Molto positivo: con il tempo ho acquisito tanta esperienza e ho dietro le spalle innumerevoli situazioni di stress, emozioni, partite vinte o perse. Quindi, approccio in modo molto più pacato e sereno le sfide importanti rispetto a qualche anno fa. Certo, l'adrenalina, la voglia e l'emozione sono sempre forti, ma dopo aver vissuto tanti pre o post-partita, magari per una finale, oggi riesco a gestire meglio le mie energie mentali. Da giovane, mentalmente, spen-

devo tantissimo già solo al pensiero della gara.

È vero che il venerdì dei pre-partita hai un appuntamento fisso con una bistecca? Quanto è grande?

La bistecca è sempre oltre 1 kg e 300 grammi... è un'abitudine ormai, vado dal mio macellaio di fiducia a Parigi e devo dire che non potrei farne a meno.

Come sarà Sergio Parisse tra 30 anni?

Spero di star bene fisicamente e, soprattutto, di essere ancora in salute. Certo, non potrò più giocare a rugby, ma mi auguro di rimanere in quest'ambito, perché è la mia grande passione. Magari da allenatore: per trasmettere le mie conoscenze ed esperienze ai giocatori più giovani che vogliono intraprendere questa carriera.

La versione estesa dell'intervista a Sergio Parisse è disponibile sul sito www.unicampus.it

Bricofer sostiene la ricerca

Per il quarto anno consecutivo Bricofer, azienda italiana leader nel settore del "fai da te", si è fatta promotrice dell'iniziativa "Dona un euro alla cassa" per sostenere la ricerca sull'autismo condotta dall'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Proponendo ai clienti di tutti i punti vendita di aggiungere un euro alla propria spesa, ha contribuito a finanziare il progetto sulla diagnosi precoce della malattia e la continuità delle cure.

Grazie ai fondi donati dall'azienda in maniera crescente anno dopo anno, è stato possibile finanziare il lavoro di giovani borsisti e ricercatori impegnati nello studio dei fattori genetici e ambientali che potrebbero alterare il normale sviluppo del cervello durante la gravidanza, causando quindi la malattia.

Come donare

- tramite bollettino o bonifico postale c/c 8154098 IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario c/c 7366X95 Banca Popolare di Sondrio IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito o paypal su www.unicampus.it/dona-ora

Le donazioni alla ricerca universitaria sono interamente deducibili

Tel. 06.22541.9129
sostenici@unicampus.it

LUGLIO-AGOSTO



Giornata della Ricerca: l'Ateneo è al quinto posto tra le università italiane per la qualità della produzione scientifica. Cresciuti del 50 per cento rispetto al 2013 i finanziamenti per la ricerca.

Inizia la collaborazione con l'Associazione AD SPEM per promuovere la donazione di sangue sul territorio.

Per la Giornata Mondiale sulla salute della donna, incontro gratuito su incontinenza.

SETTEMBRE



Giornate della Matricola: presentati alle 400 new entries metodo didattico e piani di studio.

All'incontro annuale dell'Engineering in Medicine and Biology Society 19 paper firmati Ucbm e il 2° posto al Best Student Paper Award.

Il Policlinico Universitario entra nella nuova rete oncologica regionale per la prevenzione e cura del tumore al seno. Presente anche nel network europeo.

OTTOBRE



Inaugurato il Sentiero Natura "Andrea D'Ambrosio", realizzato dall'Università all'interno del Parco di Decima Malafede e dedicato al cardiologo scomparso nel 2014.

L'Ateneo si autocandida per l'accreditamento ANVUR e accoglie la visita della Commissione di Esperti della Valutazione per la verifica degli standard di qualità.

L'Università aderisce all'iniziativa "Puliamo il Mondo", promossa in tutta Italia da Legambiente.

NOVEMBRE



È inaugurato il 23° Anno Accademico dell'Università. Presiede la S. Messa S.E. Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano.

Il ricercatore Giovanni Di Pino vince il bando europeo ERC-Starting Grant con il progetto RE-SHAPE sulla mano artificiale.

Prima pietra del nuovo asilo nido e scuola dell'infanzia aziendali, che saranno aperti anche al quartiere di Trigoria. L'avvio è previsto per settembre 2016.

DICEMBRE



Galà di Natale degli studenti: si raccolgono fondi per progetti di beneficenza. Gli Alumni invece finanziano borse di studio all'estero.

Premiato l'impegno per la qualità. Consegnato "Premio Qualità" a cinque dei 13 progetti in gara.

Cena della Fondazione Alberto Sordi: i proventi della serata sono destinati alla ricerca sulle patologie dell'invecchiamento.

È inaugurata la sala prove.

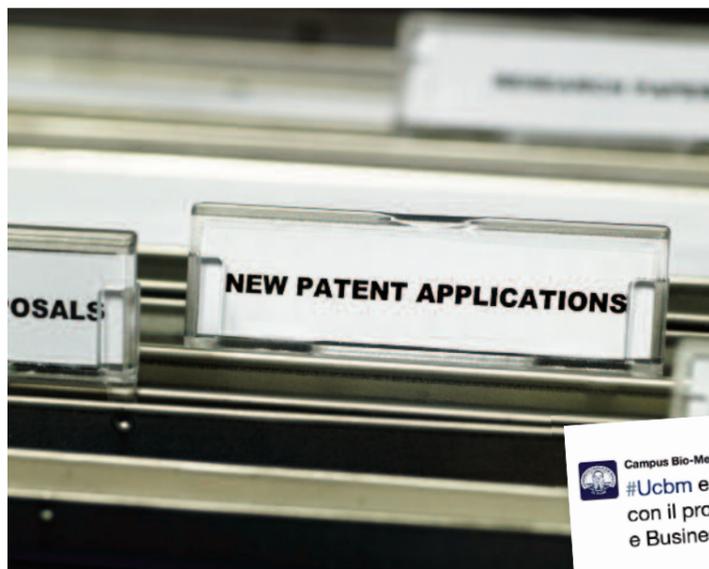
Brevetti e spin-off, il Mise finanzia l'innovazione

L'Ateneo vince il bando per valorizzare i risultati della ricerca

Innovazione tecnologica e ricerca: sono questi gli strumenti su cui puntare per rilanciare il nostro sistema industriale ed essere competitivi a livello globale. A sottolinearlo, lo scorso agosto, è stata Simona Vicari, sottosegretario allo Sviluppo economico, in occasione dell'entrata in vigore delle norme per sostenere la capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese italiane.

In particolare, il Governo ha lanciato un bando per il potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico, stanziando 3 milioni di euro di finanziamenti destinati alle università e ai centri di ricerca. Tra gli atenei vincitori del bando spicca anche l'Università Campus Bio-Medico di Roma con il progetto "B3 - Bioscienze, Brevetti e Business".

I fondi del Ministero dello Sviluppo Economico (Mise) consentiranno all'Ucbm di avere due *Knowledge Transfer Manager*, che afferreranno all'Area Ricerca e si interfaceranno con il mondo industriale per la valorizzazione dei risultati della ricerca. Le tematiche di ricerca su cui si concentrerà il loro lavoro saranno principalmente quelle inerenti il portafoglio brevetti dell'Ateneo, i progetti di ricerca in fase avanzata e gli studi di validazione pre-clinica e clinica di solu-



I fondi serviranno a potenziare gli uffici di trasferimento tecnologico con l'obiettivo di rafforzare il rapporto con le imprese e anche di favorire il placement degli studenti dell'Università



zioni tecnologiche innovative oggetto di brevetto.

L'Università Campus Bio-Medico di Roma persegue sistematicamente le attività cosiddette di "terza missione", e in particolare di trasferimento tecnologico, con l'obiettivo sia di valorizzare le attività di ricerca sviluppate all'interno della struttura sia di favorire un placement adeguato ai propri studenti. I *Knowledge Transfer Manager* avranno il ruolo di massimizza-

re le opportunità derivanti dal dialogo e dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e quello industriale. Ai *Knowledge Transfer Manager* sarà richiesta la laurea magistrale in ingegneria (di area tecnica o gestionale) o in discipline

scientifiche (di area medica o biologica) e il titolo di dottore di ricerca. Le loro competenze includeranno conoscenze teoriche e pratiche nel *project management* e nella gestione della ricerca e dell'innovazione.

Valorizzare i lavori scientifici prodotti dai ricercatori e darne visibilità tra i colleghi. Con questa idea è nata l'iniziativa *Paper of the month* all'interno della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo. Ogni mese il Consiglio di Facoltà sceglie il miglior lavoro scientifico pubblicato su riviste scientifiche dal personale della Facoltà. Nel mese di novembre 2015 si sono posizionati ex aequo due studi:

Familiarity for famous faces and names is not equally subtended by the right and left temporal poles. Evidence from an rTMS study di F. Ranieri, G. Musumeci, V. Di Lazzaro

Prospective study of cetuximab and gemcitabine in combination with radiation therapy: feasibility and efficacy in locally advanced pancreatic head cancer di M. Fiore, L. Trodella, S. Valeri, D. Borzomati, B. Floreno, E. Ippolito, P. Trecca, L.E. Trodella, R.M. D'Angelillo, S. Ramella, R. Coppola

L'Ucbm nuota nell'impresa di Cimmino

Monitorerà la sfida del 52enne amputato



Campus Bio-Medico @CampusBioMedico
180 km a nuoto da Cuba alla Florida per Salvatore Cimmino. #Ucbm lo sosterrà con bioingegneria e supporto medico

È iniziato il percorso di preparazione di Salvatore Cimmino, 52enne amputato transfemorale, verso la traversata a nuoto da Cuba a Key West, nell'Oceano Atlantico. Un tragitto di 180 chilometri no-stop per 60 ore di nuotata con una sola gamba.

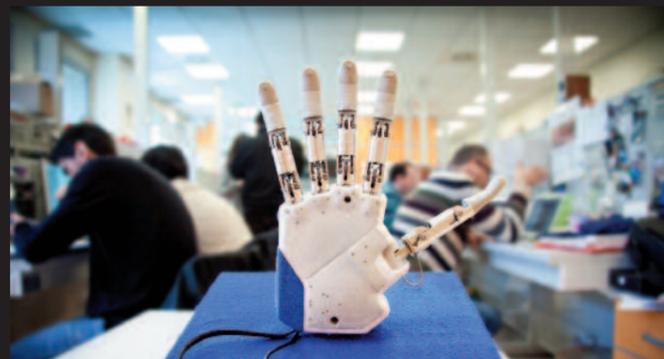
Cimmino, che nel 2009 ha già attraversato la Manica a nuoto, porta avanti da anni una campagna di sensibilizzazione in difesa dei diritti delle persone disabili, affinché vengano messe in campo azioni concrete per lo sviluppo di tecnologie in grado di migliorare la loro vita.

Accanto a lui, in quello che sarà a metà tra un'impresa e un esperimento scientifico, anche l'Università Campus Bio-Medico di Roma. "Data l'eccezionalità della prossima sfida - sottolinea il Prof. Eugenio Guglielmelli, Pro-rettore alla Ricerca dell'Ateneo - che lo porterà ai limiti delle prestazioni umane in termini di resistenza alla fatica e condizioni ambientali estreme in cui si troverà a nuotare, ci siamo attivati insieme al Centro Olimpico del Coni, diretto da Armando Spataro, per mettergli a disposizione tecnologie che aiutino a mantenerlo in sicurezza mentre so-

stiene gli otto mesi di durissimi programmi di allenamento e per la vera e propria traversata".

A questo proposito, l'Ucbm ha coinvolto alcune aziende del proprio network, al fine di fornire tecnologie avanzate all'atleta. "Accanto a noi, con Salvatore - spiega Guglielmelli - ci saranno ST Microelectronics, Cisco, Ican Robotics e Jumo. Ora che la sfida si avvicina, è prevista la creazione di un gruppo di lavoro integrato coordinato dalla prof.ssa Loredana Zollo, che potrà anche inviare ricercatori e dottorandi direttamente oltreoceano sui luoghi di svolgimento delle attività".

I ricercatori italiani e americani terranno sotto controllo parametri vitali, *performance* e una serie di dati durante la traversata di Cimmino. Per fare dello sport non solo un mezzo per promuovere il reinserimento e l'inclusione sociale, ma anche una risorsa utile in un connubio virtuoso con ricerca e tecnologia.



PROTESI D'ARTO

Parte la sperimentazione Si cercano volontari

Impegnata da anni nell'innovazione di protesi di arto superiore, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, in collaborazione con il Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, invita a partecipare allo sviluppo di protesi cibernetiche a controllo neurale.

Si cercano volontari per la sperimentazione: saranno scelti preferibilmente candidati fortemente motivati, con un'amputazione non recente, situata al di sotto del gomito e sopra il polso.

Sono previste sia sperimentazioni non invasive che impianti di mani biomeccatroniche. Nel primo caso saranno condotti esami per studiare il sistema nervoso che controlla il braccio, la motivazione del paziente, le *performance* con la protesi e il grado di soddisfazione raggiunto. Nel

secondo caso saranno impiantati, per un tempo massimo di 24 mesi, sottilissimi elettrodi nei nervi del moncone, necessari a trasmettere sensazioni tattili.

I ricercatori non garantiscono un beneficio terapeutico diretto derivante dalla partecipazione allo studio, ma il contributo dei candidati sarà cruciale per lo sviluppo di una nuova generazione di protesi con migliori capacità di manipolazione.

Al termine della sperimentazione i soggetti impiantati potranno inoltre usufruire di una mano mioelettrica di ultima generazione e, quando la protesi a controllo neurale potrà essere usata stabilmente e in autonomia, avranno priorità nel processo di selezione per l'impianto definitivo.

manobionica@unicampus.it

ALIMENTAZIONE

Mamme attente, bimbi obesi

Presentata a Milano l'indagine che fotografa le abitudini alimentari

L'83% delle mamme ritiene molto importante dedicarsi alla cura dell'alimentazione familiare e il 95% pensa di avere un livello d'informazione e conoscenza dei prodotti alimentari più che sufficiente. Tuttavia è in sovrappeso quasi il 21% dei bambini di 8-9 anni, mentre il 9% è addirittura obeso. Sono i dati raccolti dall'Osservatorio Mamme e commentati alla Triennale di Milano dalla prof.ssa Laura De Gara, Presidente del corso di laurea magistrale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana dell'Ucbm. Oltre 15mila le mamme intervistate nel questionario che ha permesso di 'fotografare' le abitudini delle madri italiane a tavola e, in particolare, l'attenzione rivolta all'educazione alimentare dei figli.

"La popolazione italiana, an-

Comportamenti a tavola:
il 45 per cento dei commensali guarda la tv, il 30 per cento naviga sul web, il 13 per cento utilizza il telefono



WORKSHOP

Olio di palma e carni rosse: le sfide del food

Le storture del mercato agroalimentare e le strategie di comunicazione con cui molte aziende tentano di aggirare le norme europee: questi i temi al centro del recente workshop organizzato dal corso di studi in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana. Si è parlato di prodotti DOP e IGP italiani (come parmigiano reggiano e prosciutto di Parma) che vengono realizzati con latte e carni di mucche giapponesi o peruviane e venduti legalmente fuori dalle mura europee con nomi simili agli originali DOP italiani (con una perdita, per il PIL agroalimentare nazionale, pari a dieci volte il suo valore). Si è discusso delle attività di lobbying messe in campo per screditare – mediante messaggi ambigui presenti ormai anche attraverso enti ritenuti affidabili, quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità – prodotti e cibi tradizionalmente diffusi nella dieta internazionale, come carne e insaccati. E ancora dei limiti di sicurezza (0.9 per cento) alla presenza di soia e mais OGM nei prodotti alimentari, scavalcata da produttori che utilizzano queste sementi come mangimi per polli e vitelli, per i quali non c'è obbligo di indicazione. Non sono mancati accenni alle polemiche sulla salubrità e l'ecologicità dell'olio di palma in una lotta commerciale più o meno sommersa alla Nutella, storico 'campione' mondiale della produzione di crema spalmabile alla nocciola. Il dibattito ha fatto emergere chiaramente i contorni di una lotta commerciale da parte dei principali competitor internazionali al colosso italiano. Tutte sfide cui i governi e le aziende italiane ed europee dovranno porre grande attenzione, perché da esse dipenderà il nostro orientamento ai consumi alimentari nei prossimi decenni.

come una piacevole occasione per stare insieme, l'83% come un momento di conversazione. Tuttavia, mentre si è a tavola, il 45% dei commensali guarda la televisione, il 30% naviga nel web, il 13% utilizza il telefono. Il 30% delle mamme inoltre non crede che l'esempio dei genitori a tavola sia importante per i figli.

La grande attenzione verso un'alimentazione sana sembra essere ancora solo teorica, perché spesso i canali di comunicazione sociale veicolano informazioni poco fondate o anche errate, diffondendo messaggi contraddittori con toni allarmistici. "La sfida del prossimo futuro – conclude De Gara – è la ricerca di modi più chiari e incisivi per comunicare. Va ripensata anche l'educazione alimentare, studiando "contenuti che andrebbero diffusi con modalità innovative. Senza dimenticare il ruolo delle associazioni di consumatori, purché s'impegnino a dare sempre informazioni corrette".

La grande attenzione verso un'alimentazione sana sembra essere ancora solo teorica, perché spesso i canali di comunicazione sociale veicolano informazioni poco fondate o anche errate, diffondendo messaggi contraddittori con toni allarmistici. "La sfida del prossimo futuro – conclude De Gara – è la ricerca di modi più chiari e incisivi per comunicare. Va ripensata anche l'educazione alimentare, studiando "contenuti che andrebbero diffusi con modalità innovative. Senza dimenticare il ruolo delle associazioni di consumatori, purché s'impegnino a dare sempre informazioni corrette".



21% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso



che in regioni che un tempo avevano come punto di riferimento la dieta mediterranea, non ha più abitudini alimentari adeguate – ha commentato De Gara –. I risultati relativi ai bambini sono particolarmente allarmanti per le ripercussioni che l'obesità infantile può avere

sulla salute futura".

Il forte sovrappeso dei più piccoli, tra l'altro, non coincide con la percezione delle mamme rispetto alla gestione alimentare delle proprie famiglie: "Più del 90% di loro reputa la propria alimentazione fondamentalmente corretta e poco

meno del 70% ritiene di dedicare più attenzione all'alimentazione dei propri figli che a quella degli adulti della famiglia".

Significative anche le indicazioni relative alla percezione del comportamento tenuto a tavola: il 60% delle intervistate vede i pasti

PARKINSON

Migliorare l'equilibrio si può

Funziona la stimolazione automatica

Uno studio pilota condotto su 11 pazienti con malattia di Parkinson aggiunge un nuovo tassello alle evidenze scientifiche finora raccolte sull'efficacia dell'Amps (stimolazione automatica meccanica periferica), una tecnica di stimolazione plantare erogata con il dispositivo medico Gondola, che attiva alcune aree cerebrali deputate al movimento.

Lo studio è stato svolto dal dott. Carlo Cosimo Quattrocchi, Ricercatore di Diagnostica per Immagini e Neuroradiologia dell'Ucbm, sotto il coordinamento del prof. Fabrizio Stocchi, Responsabile del Centro per la cura e la diagnosi del Parkinson dell'IRCCS San Raffaele di Roma.

I risultati dello studio, pubbli-

cati sulla rivista scientifica *PlosOne*, dimostrano che la Amps determina una maggiore attivazione delle regioni cerebrali coinvolte nella gestione del movimento e nell'analisi dello spazio circostante.

"La stimolazione automatica meccanica periferica – commenta Carlo Quattrocchi – ha un effetto su quelle aree cerebrali che nei pazienti parkinsoniani vengono abitualmente reclutate per compensare i deficit conseguenti alla malattia. Dopo una singola stimolazione migliorano velocità di cammino, equilibrio e cadenza dei passi. Resta da dimostrare quali pazienti con Parkinson possono ottenere maggiori benefici da questa terapia e la durata degli effetti osservati sui sintomi motori".

ICTUS

Uomini e donne diversi nel recupero

Maschi favoriti in caso di grandi lesioni cerebrali

Una ricerca dell'Unità di Neurologia dell'Ucbm, in corso di pubblicazione sulla rivista *Frontiers in Neuroscience*, ha dimostrato una diversa risposta del cervello maschile e di quello femminile in seguito a ictus e ha portato a ipotizzare che queste differenze possano influire sui processi di recupero.

"Utilizzando la stimolazione magnetica transcranica – ha spiegato il prof. Vincenzo Di Lazzaro, Responsabile dell'Unità di Neurologia – abbiamo scoperto che nella donna colpita da ictus prevalgono i cambiamenti localizzati nelle zone del cervello più vicine alla lesione; nell'uomo, invece, la riorganizzazione è più evidente lontano dalla sede dell'ictus: questo implica che



nei due sessi possano avvenire processi di recupero delle funzioni perse profondamente diversi".

Nessuna delle due modalità è in assoluto superiore all'altra nel favorire il recupero, ma la differenza potrebbe farla proprio l'estensione del danno cerebrale. I fenomeni di plasticità maschile potrebbero aumentare le chance di recupero nelle grandi lesioni cerebrali, la neuroplasticità femminile sarebbe, al contrario, più efficiente in caso di ictus meno esteso.

"La conoscenza più approfondita dell'influenza del sesso del paziente nel recupero dall'ictus – conclude Di Lazzaro – potrà essere di aiuto nell'individuazione e ottimizzazione dei trattamenti neuroriabilitativi".

In Uganda per progetti di ricerca sui neonati

Il contatto *skin to skin* tra la madre e il bimbo appena nato è più efficace dell'incubatrice. Lo conferma il progetto di ricerca in neonatologia condotto da Giulia Spina in Uganda e argomento della sua Tesi di laurea discussa lo scorso luglio. Il progetto, condiviso in Africa con la collega e amica Costanza Cutrona e sostenuto dal prof. Pietro Ferrara, relatore della Tesi, dalla dott.ssa Laura Andrissi, dal prof. Massimo Ciccozzi e dalla dott.ssa Francesca Farchi, è ora in fase di pubblicazione, avendo fornito risultati di notevole interesse.

“Il contatto a pelle stimola l'allattamento e quindi la crescita del bambino – spiega Giulia -. Un aspetto che si è rivelato fondamentale in un contesto rurale come quello africano. Anche perché i benefici più rilevanti per i neonati riguardano il mantenimento della temperatura corporea e la conseguente riduzione dell'ipotermia e dell'ipoglicemia neonatali, complicanze facilmente gestibili in Paesi avanzati, ma completamente fuori controllo altrove”. È in questo secondo caso quindi che lo studio di Giulia e Costanza può risultare di vitale importanza per ridurre la mortalità infantile.

L'esperienza formativa della giovane, che si era già recata in Kenya nel 2011, non si è tuttavia limitata al progetto di ricerca per la Tesi di laurea: “Dove c'è poca forza lavoro – spiega - vieni per forza valorizzato. Per questo ho fatto tanta pratica e sono cresciuta moltissimo. La cosa più bella poi è stata poter lasciare qualcosa di importante all'ospedale, insegnando da zero a tutto il personale della sala di ostetricia l'intera procedura, a partire dai valori da tenere monitorati”. Nel frattempo, sempre insieme a Costanza, organizza raccolte fondi a favore dell'Ambrosoli Memorial Hospital e aggiunge, illuminandosi in volto: “Tra due anni, da specializzanda, potrò essere ancora più utile”.

INFERMIERISTICA

Un filo che unisce passato e presente

L'esperienza di Nico a Pamplona, 25 anni dopo le prime infermiere



Erano i primi anni '90 quando dieci giovani studentesse italiane partirono alla volta dell'Università di Navarra, opera apostolica dell'Opus Dei in Spagna. Vi tornarono da infermiere, per trasfe-

rire quell'esperienza all'interno del Policlinico Universitario che sarebbe nato di lì a poco. Desiderava la sua nascita mons. Álvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei. La formazione infermieristica, a quell'epoca,

in Italia non aveva ancora raggiunto il livello di altri Paesi europei: forse anche per questo don Álvaro desiderava che il progetto della nuova università includesse anche una Scuola di Scienze Infermieristiche. Un sogno che il viaggio di quelle dieci giovani permise di trasformare in realtà. Una formazione che tutte loro ancora oggi continuano a far fruttare tra le corsie del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.

Chissà che non sia stata proprio quest'esperienza a spingere Nico Celi, un quarto di secolo dopo, a ripercorrere quella stessa rotta. Il ventitreenne, studente di Infermieristica e rappresentante degli studenti dello stesso corso di studi, ha trascorso tre mesi in Erasmus presso la Clinica Universitaria di Navarra, svolgendo attività di tirocinio nei reparti di cardiologia e cardiocirurgia, oncologia ed ema-

tologia. Un periodo di studio all'estero tanto desiderato, reso possibile da un bando messo a disposizione dalla stessa Università. Racconta Nico: “La Clinica Universitaria di Navarra è ben organizzata e con tecnologie all'avanguardia. Il tirocinio clinico è stato uno dei momenti più belli della giornata. Nell'ambulatorio di Pediatria invece ho partecipato a visite audiometriche e visive, somministrando vaccini e insegnando alle mamme ad allattare”.

L'esperienza a Pamplona ha permesso al giovane studente di toccare ancora una volta con mano quanto “l'attenzione al paziente sia centrale”. Alla Clinica Universitaria di Navarra, così come al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Un filo che continua a unire realtà tanto distanti, ma così vicine.

Inaugurata la sala prove 'Filippo Baldoni'

Pensata da tempo e dedicata allo studente scomparso nel 2014

Si è svolta alla presenza dei genitori di Filippo Baldoni, lo studente di ingegneria scomparso nel dicembre 2014, la cerimonia d'inaugurazione della sala prove a lui dedicata.

Un momento semplice ma fortemente sentito soprattutto da quanti avevano conosciuto il giovane, cantante e chitarrista per passione.

Allestita al piano -1 dell'edificio “Trapezio”, la sala è stata realizzata anche grazie al contributo della famiglia Baldoni, che in occasione del concerto organizzato lo scorso anno in ricordo di Filippo aveva espresso gratitudine per la partecipazione sincera e corale: “Ci ha confortato condividere l'immenso dolore che l'assenza di Filippo ha

creato – scrivevano i genitori in una lettera – [...] Ci ha fatto provare per la prima volta dopo tre mesi qualcosa che può ricordare la serenità”.

La strumentazione presente comprende una batteria e amplificatori per chitarra, basso e voce.

“La nostra Università – ha ricordato il Rettore Andrea Onetti Muda, intervenuto alla cerimonia insieme al Direttore Generale Paolo Sormani e a tanti amici di Filippo – non è solo un luogo di studio e formazione scientifica, ma anche un contesto di condivisione di interessi e passioni. Prima fra tutte la musica. Questa sala, legata al ricordo di Filippo, non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza”.



Allestita al “Trapezio”, la sala è a disposizione di tutti gli studenti e musicofili, anche in vista dei prossimi eventi musicali

Silia, una laurea in ingegneria dal sapore europeo

L'esperienza Erasmus nel RoboLab di Lubiana sul progetto CareToy

Cinque mesi all'interno del “RoboLab”, l'innovativo laboratorio di Robotica dell'Università di Lubiana, per prendere parte a un progetto di ricerca europeo e preparare la Tesi di laurea in ingegneria biomedica. Questa l'esperienza Erasmus di Silia Fiore, giovane neolaureata dell'Ucbm.

CareToy, il progetto europeo cui ha preso parte la studentessa in Slovenia, era coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e coinvolgeva altri partner, sia italiani sia stranieri. “Si trattava di realizzare un box per bambini interamente sensorizzato e munito di cinque giochi differenti configurati da terapisti pediatrici. I bambini venivano posti al suo interno due volte al



giorno direttamente dai loro genitori, che attraverso un computer potevano scegliere il tipo di training cui sottoporli e al tempo stesso inviare i dati rilevati dai sensori alla clinica pediatrica incaricata del loro monitoraggio.” Era proprio Silia, in laboratorio, ad analizzare alcuni di questi dati, per monitorare lo sviluppo dei movimenti nei bambini: “Abbiamo rilevato che dopo 20 giorni di training i bambini avevano migliorato notevolmente i propri movimenti – racconta -. Per questo, confermata la sua efficacia come strumento di diagnosi e monitoraggio, l'obiettivo successivo sarebbe stato rendere CareToy una piccola palestra domestica di riabilitazione”.

Dall'Erasmus Silia ha portato a casa “soprattutto un metodo di lavoro differente e ovviamente l'arricchimento del curriculum: l'esperienza all'estero oggi conta tanto, perché le competenze tecniche fornite dagli studi universitari sono un presupposto dato per scontato, ma la capacità di adattamento e socializzazione non è da tutti. Sono stata aiutata dalla disponibilità del professor Munih e dei dottorandi, sempre pronti ad aiutare e istruire qualunque studente si recasse in laboratorio”.

Sogni per il futuro? “Mi piacerebbe molto lavorare in sala operatoria e assistere i chirurghi nell'utilizzo di nuovi dispositivi. In Pediatria? Perché no!”.

COME COLLABORARE



Saluta una pietra miliare dell'Ucbm

Altomare tra i "primissimi" che diedero avvio all'Università

“Era il 1° dicembre 1988 quando ci riunimmo per la prima volta. Con me c'erano Paolo Arullani, José Maria Araquistain e Giordano Dicuonzo. Conservo ancora gli appunti di quell'incontro e mi colpisce, rileggendoli, come il progetto fosse già ben delineato”. Così Luigi Altomare, che si è congedato dagli incarichi presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma lo scorso ottobre, ricorda l'inizio dell'avventura che portò alla realizzazione dell'Ateneo.

“Nel settembre di quello stesso anno – racconta – il Beato Álvaro del Portillo, allora Prelato dell'Opus Dei, ci aveva incoraggiato a realizzare a Roma un ospedale con caratteristiche universitarie, dove i malati fossero trattati con spirito cristiano di servizio. Ricordo bene come fosse chiara fin dall'inizio l'idea di avviare una scuola per infermiere. Capii presto che non si trattava solo di valutare la fattibilità del progetto, ma di mettersi subito al lavoro per realizzarlo”.

Quell'idea divenne nel tempo realtà grazie allo spirito iniziale che i "primissimi" riuscirono a trasmettere a quanti avrebbero collaborato negli anni a venire. Nel 1989 Altomare fonda insieme ad altri professionisti l'Associazione Campus Bio-Medico e diventa uno dei membri del suo Consiglio Direttivo.

Nel 1991 entra a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ucbm. Era l'anno in cui l'allora Libero Istituto Universitario Campus Bio-Medico, poi denominato Università, aveva ottenuto il riconoscimento ministeriale. “Ricordo bene il lungo iter che portò all'istituzione dell'Università e ci consentì di avviare i corsi universitari nel 1993. Furono preziosi i consigli del prof. Domenico Fazio, allora Direttore Generale del Ministero dell'Università. Senza di lui molto probabilmente la nostra storia avrebbe preso un corso diverso e oggi



2015 - Luigi Altomare (a destra) salutato dal Presidente Felice Barela



1989 - Altomare (secondo a sinistra) a Trigatoria con i progetti della futura Università

non saremmo quello che siamo”.

La fine degli anni '90 è anche il periodo in cui Altomare lavora al reclutamento dei primi docenti e del personale di supporto per l'avvio delle attività didattiche. Nella sede storica di via Longoni si dedica al coordinamento di segreterie e uffici amministrativi (2001-2007). Assume poi l'incarico di Segretario Generale (2003-2010) nei delicati anni prima e dopo il trasferimento nella sede di Trigatoria, avvenuto

nell'estate del 2007. L'Università cresce e serve dedicarsi allo sviluppo di progetti speciali. Dal 2011 Altomare dirige l'Ufficio Fundraising e collabora al consolidamento della giovane Associazione Alumni.

“Un affetto particolare mi lega a tanti giovani che ho visto studiare, laurearsi e specializzarsi – conclude Altomare – Loro sono il futuro che darà continuità a quanto è stato finora realizzato”.

UN LIBRO, UNA STORIA

di Luca Borghi

Wireless: così moderno, così antico

Wireless: una parola che ci fa pensare a qualcosa di supermoderno. Ma siamo proprio sicuri che ciò che ci libera da fili e cavi sia una novità? Era un dubbio che mi frullava in testa da tempo e che ha trovato risposta qualche settimana fa a Londra, quando sono entrato in una libreria antiquaria e ho adocchiato sugli scaffali impolverati un libro intitolato *The Marconi book of Wireless*.

Non so se sapete che Guglielmo Marconi, inventore della radio e Premio Nobel per la Fisica nel 1909, si trovava molto più a suo agio nel Regno Unito che in Italia: sua madre era irlandese e lui era perfettamente bilingue. E in Inghilterra una personalità come la sua, pragmatica e dal notevole fiuto

commerciale, si era sempre sentita accolta e sostenuta, forse più che nella madrepatria. Non per caso il libro di cui vi sto parlando era stato pubblicato a Londra dalla Marconiphone Company Ltd, esattamente a quarant'anni dall'arrivo in Inghilterra (1896) del ventunenne bolognese.

Quando Marconi aveva attraversato la Manica, erano trascorsi pochi mesi dal suo primo tentativo riuscito di trasmettere dei segnali attraverso l'aria - "senza fili" - ma la sua invenzione era stata accolta in Italia da scarso interesse e con un certo scetticismo. Figurarsi, non era nemmeno laureato! In Inghilterra le cose erano andate diversamente e, mentre il giovanissimo Marconi riusciva a trasmettere segnali a sempre maggiore distanza,

due conferenze pubbliche organizzate da Sir William Preece, allora capo ingegnere del Ministero delle Poste e Comunicazioni della Regina Vittoria, misero subito in chiaro di che cosa si stesse parlando. La prima conferenza ebbe come oggetto la "telegrafia senza fili", mentre la seconda, ospitata dalla Royal Institution nel giugno 1897, aveva un titolo ancor più audace: "Signaling through Space without Wires". E se pensate che dopo soli quattro

anni Marconi era già in grado di trasmettere un messaggio attraverso l'Oceano Atlantico si capisce che non si stava affatto esagerando.

E all'anonimo Autore del nostro libro possiamo concedere un po' di enfasi quando afferma: "Quando nel 1894 Marconi riuscì a trasmettere il suo primo segnale senza fili egli

pose le basi non solo per la radio come la conosciamo oggi [siamo nel 1936!], ma della televisione come la conosceremo nel futuro. Il cinema ha dimostrato la possibilità di registrare e riprodurre qualunque cosa l'occhio umano possa vedere, attraverso il mezzo fisico della pellicola; la radio ha permesso ai suoni di essere registrati e riprodotti senza alcuna mediazione fisica. Resta solo da coniugare le abilità pittoriche del cinema con la completa mobilità della radio per produrre un meraviglioso germoglio che renderà l'annullamento dello spazio quasi completo”.

Insomma, dall'invenzione di Marconi deriva buona parte di ciò che ha plasmato la vita e le comunicazioni negli ultimi 120 anni. E scusate se è poco!



IN&OUT

Giovanni Francesco FORTINO

Responsabile di Accoglienza, Accettazione e Urp del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, ora è nel Gruppo Poste Italiane.

Luca VALERA

PhD presso l'Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico dell'Ucbm, ora è professore di filosofia all'Università di Santiago del Cile.

Anna VIVOLO

Assistente della Direzione Area Servizi Accademici dell'Ucbm, ora è presso il Ministero dell'Università e della Ricerca.

FUTURI STUDENTI

Scegli il tuo Corso di Laurea



Gli incontri di presentazione dei Corsi di Laurea sono aperti a studenti e genitori

La partecipazione è gratuita, la prenotazione obbligatoria

L'Università Campus Bio-Medico di Roma è presente con un proprio stand informativo anche nelle fiere di orientamento organizzate nel 2016 a Roma, Lamezia Terme, Cagliari, Palermo, Bari e Verona

orientamento@unicampus.it

SERVIZI ASSISTENZIALI POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO

CAMPUS UNIVERSITARIO
Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00-19:00)

Allergologia e Immunologia
Angiologia
Cardiologia e Aritmologia
Cefalee
Chirurgia cardiovascolare
Chirurgia (generale, di day surgery, epatobiliare, proctologica, toracica)
Chirurgia plastica e ricostruttiva
Dermatologia
Dietistica e dietoterapia
Ematologia
Endocrinologia
Endoscopia digestiva (inclusi esami strumentali)
Epatologia
Flebologia
Foniatra e Logopedia
Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica, breath test, manometrie esofagee)
Geriatra (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria, trattamenti angiologici e wound care, tilt test)
Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche, riabilitazione pavimento pelvico, ambulatorio menopausa)
Medicina Interna
Nefrologia
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici, doppler)
Oftalmologia
Oncologia
Ortopedia e Traumatologia (incluse infiltrazioni articolari)
Osteo-oncologia
Otorinolaringoiatria
Pediatria
Radiologia interventistica (per valutazione procedure)
Reumatologia
Senologia
Terapia del dolore
Urologia
Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione stomie, gestione dispositivi intravascolari)

CENTRO PRELIEVI
Lunedì-Sabato, ore 8:00-10:00

CENTRO DI RADIOTERAPIA
Lunedì-Venerdì, ore 10:00-15:00
Tel. 06.22541.8011- Fax 06.22541.1989

DAY-HOSPITAL MEDICO
Lunedì-Venerdì, ore 8:00-18:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Lunedì-Venerdì, ore 8:00-20:00

CENTRO DI ASCOLTO
Lunedì-Venerdì, ore 9.30-14.30

SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO
Lunedì-Venerdì, ore 8:00-16:00

POLO ONCOLOGICO
Via Emilio Longoni, 47 - Roma

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA
Lunedì-Venerdì, ore 7:30-17:30
Prenotazioni SSN: ore 10:30-15:00
Tel. 06.22541.419/420 - Fax 06.22541.433
Prenotazioni intramoenia: ore 10:00-15:00
Tel. 06.22541.418

CENTRO SALUTE ANZIANO
Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00-17:30)
Endocrinologia*
Medicina fisica e della riabilitazione (inclusi trattamenti fisioterapici e riabilitativi, corsi di postura e movimento)
Odontoiatria (non convenzionato con SSN)
Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile

* anche presso Presidio Sanitario di Ceccano

**CENTRO MAFALDA LUCE
PER I DISTURBI PERVASIVI
DELLO SVILUPPO**
Via Bernardo Rucellai, 36 - Milano

UNITÀ AMBULATORIALE
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
Psicologia clinica
Logopedia
Neuropsicomotricità
Tel. 02.23331616 - Email: centroluce@unicampus.it

PRENOTAZIONI SSN E MY-HOSPITAL

Tel. 06.87.43.43.43 - Lun-Ven, ore 8:00-16:00
(presso i desk Accettazione, ore 9:00-16:00)

PRENOTAZIONI PRIVATO

Tel. 06.22541.1240 - Lun-Ven, ore 8:00-19:00
Online: www.policlinicocampusbiomedico.it

RITIRO REFERTI - CARTELLE CLINICHE

Lun-Mar-Mer, ore 8:30-17:00
Gio-Ven, ore 8:30-13 - Sabato, ore 9:00-12:30
Tel. 06.22541.1666 - Lun-Ven, ore 10:00-13:00

PERCORSI DI PREVENZIONE



CHECK-UP COMPLETO UOMO

Consigliato a soggetti con stile di vita sedentario, fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro. Si effettua dal lunedì al venerdì, inizio ore 7:45.

CHECK-UP COMPLETO DONNA

Raccomandato a donne con stile di vita sedentario, fumatrici, sportive o sottoposte a ritmi intensi di lavoro. Si effettua dal lunedì al venerdì, inizio ore 7:45.

CHECK-UP BASE

Fornisce un quadro sullo stato di salute generale e indicazioni utili all'assunzione di un corretto stile di vita. Si effettua dal lunedì al venerdì, inizio ore 8:00

CHECK-UP DIABETE

Monitora lo stato della patologia e l'insorgenza di eventuali complicanze croniche. Si effettua il mercoledì, inizio ore 8:00 (prima visita) e dopo 7 giorni (visita finale)

CHECK-UP TIROIDEO

Consigliato a soggetti affetti da stanchezza cronica o che hanno registrato improvvisa perdita di capelli o variazione di peso. Si effettua il mercoledì (prima visita) e dopo 12 giorni (seconda visita).

CHECK-UP METABOLICO

Inquadra lo stato di salute prima di una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari. Si effettua lunedì e mercoledì (prima visita) e venerdì (seconda visita).

CHECK-UP GINECOLOGICO BASE

Utile a valutare lo stato di salute e ridurre i rischi connessi alle principali patologie femminili in ambito ginecologico. Si effettua lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

CHECK-UP GINECOLOGICO AVANZATO

Efficace per prevenire disfunzioni ormonali e pensato per le specifiche esigenze di donne in menopausa. Si effettua dal lunedì al venerdì, inizio ore 8:00.

CHECK-UP GASTROENTEROLOGICO

Consigliato a soggetti con familiarità per tumori gastrointestinali e a chi soffre di una patologia nota. Si effettua dal lunedì al venerdì, inizio ore 9:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO BASE

Consigliato a chi soffre di una patologia cardiovascolare o ne può essere predisposto. Si effettua lunedì, martedì e mercoledì, inizio ore 9.30; giovedì, inizio ore 14.00.

CHECK-UP CARDIOLOGICO AVANZATO

Consigliato a fumatori, persone affette da diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, stress e menopausa. Si effettua il sabato, inizio ore 9:15.

CHECK-UP OSTEOPOROSI

Consigliato a donne in menopausa, a soggetti con insufficienza renale cronica o iperparatiroidismo. Si effettua il giovedì (prima visita) e dopo 7 giorni (seconda visita)

CHECK-UP ALLERGIE RESPIRATORIE

Consigliato a chi soffre di disturbi dell'apparato respiratorio come tosse secca, lacrimazione, starnuti. Si effettua il giovedì

CHECK-UP ALLERGIE ALIMENTARI

Consigliato a chi ha avuto manifestazioni allergiche dopo l'ingestione di alimenti, a chi soffre di dolori addominali o astenia. Si effettua il lunedì (prima visita) e il mercoledì (seconda visita)

INFO E PRENOTAZIONI CHECK-UP

Tel. 06.22541.1485 - Fax 06.22541.1723
Dal lunedì al venerdì, ore 7:30-17:30